

Si facevano pubblicità anche su Internet. Il meeting ora vietato sarebbe stato il 14°

Francoforte insorge e blocca il raduno dei pedofili militanti

Dicevano di essere un'associazione «per la sessualità». Il vero nome: «Omosessualità - comunità di lavoro - pedofilia». Vogliono sesso libero tra adulti e bambini. In Francia, arrestati altri 2 pedofili.

Donna tenta giro del mondo in elicottero

La moglie di un banchiere inglese, costretta ad imparare a guidare l'elicottero di famiglia perché il marito era troppo occupato per farlo, è decollata ieri con il suo piccolo «Chopper» per tentare un giro intorno al mondo. Jennifer Murray, 56 anni, è la prima donna a tentare un'impresa del genere con questo mezzo. Lei e il copilota, Quentin Smith, 32 anni, si sono staccati ieri mattina dal campo di aviazione di Denham, che si trova a ovest di Londra, con un Robinson R44 di fabbricazione statunitense, con destinazione Parigi, prima tappa del viaggio. A salutare la partenza c'era anche Sarah, duchessa di York, ex moglie del principe Andrea, che ha contribuito a pubblicizzare il viaggio, da cui si spera di raccogliere mezzo milione di sterline da destinare all'organizzazione umanitaria per l'infanzia «Save the children».

BERLINO. I pedofili tedeschi avevano organizzato per questo fine settimana una «convention» di due giorni a Francoforte per tutelare quelli che loro chiamano senza remore «i nostri interessi». Ma dato il clamore suscitato dall'iniziativa, la polizia ha vietato quello che comunque era il quattordicesimo raduno annuale della «Associazione federale omosessualità - comunità di lavoro - pedofilia» e deciso controlli in tutti i possibili punti di ritrovo e di pernottamento dei partecipanti. Segno di quella che ormai è una nuova coscienza acquisita in tutta Europa, evidentemente non così «acquisita» negli scorsi tredici anni, visto che tanti sono i precedenti raduni organizzati e svolti dai pedofili. In Francia, intanto, sono stati arrestati altri due dei tanti pedofili che approfittano del loro lavoro per abusare dei bambini: un maestro di coro di Parigi e un professore di ginnastica di Nizza. Ed un terzo è stato denunciato nei Pirenei.

La manifestazione era stata pubblicizzata da settimane, anche attraverso Internet, dai vari gruppi di pedofili che si battono per la liberalizzazione del sesso con i bambini e reclamano la revoca del paragrafo 176 del codice penale tedesco, che punisce come reato i rapporti sessuali con minori. Vista però la valanga di proteste piovute sulla città, le autorità hanno deciso di vietare il raduno. Secondo la legge, le organizzazioni di pedofili non sono illegali, finché non commettono reato. Ora però, con le proteste, è stata sospesa anche la pubblicità su Internet. Fino a venerdì, infatti, l'«Associazione federale omosessualità - comunità di lavoro - pedofilia» aveva richia-

mato l'attenzione su Internet sul raduno nei locali messi a disposizione a Francoforte dall'associazione per l'assistenza all'Aids. Tale organizzazione, che riceve fondi dalla città, ha peraltro ritirato ora la concessione dei locali, spiegando di essere stata raggiunta. I pedofili si sarebbero infatti spacciati per un'associazione per la sessualità umana e sotto le stesse spoglie avrebbero anche riservato per il pernottamento le camere di una intera Casa della gioventù.

I pedofili organizzati professano il credo secondo il quale il sesso con bambini non provocherebbe danni, se consensuale. In una denuncia contenuta nella rivista femminista «Emma», uno dei portavoce del movimento rivendica la «libertà sessuale dei bambini». Il sesso non è come lavare i piatti o attraversare la strada nel traffico, i genitori non possono intrametterci con divieti e doveri in una sfera così intima, sostengono i pedofili, concludendo che dunque i bambini devono essere lasciati liberi di fare sesso con gli adulti. La repressione della pedofilia, insistono, non farebbe che incitare l'approccio violento ai bambini e il porno-turismo. In tema di criminalità, i dati del ministero degli Interni tedeschi indicano peraltro che i bambini vittime di violenza criminale sono aumentati del 10%, mentre comunque il numero degli abusi sessuali sui bambini, che sono stati 15.674, ha registrato una lieve flessione: meno 2,1%.

In Francia, intanto, dopo la vicenda dell'istitutore che per 30 anni ha molestato i suoi allievi nella Nièvre, ieri è venuta a galla la vicenda di uno dei responsabili della corale parigina di Saint-Germain-des-Pre-

Secondo le accuse, invitava i ragazzini dopo le prove musicali a casa sua, metteva nel videoregistratore cassette pornografiche e approfittava di loro. Il responsabile del coro, che ha 49 anni, è già in carcere da qualche settimana, ma la notizia del suo arresto per corruzione e aggressioni sessuali è stata pubblicata soltanto ieri da «Le Figaro». Uno dei ragazzini del gruppo «Piccoli cantori di Saint-Germain» ha raccontato ad uno dei suoi compagni che l'uomo l'aveva invitato per fargli vedere delle cassette a luci rosse, mostrandoli poi «intraprendente» con lui. La conferma, alla polizia, è venuta dalla testimonianza di un altro adolescente, che ha parlato di molestie e sevizie sessuali. L'arresto dell'uomo è stato seguito dall'ormai consueto sequestro di materiale pornografico, per lo più a sfondo pedofilo.

E sulla vicenda di Jacky Kaiser-smertz, 59 anni, l'istitutore che per 30 anni ha molestato gli allievi, venuta alla luce dopo il suicidio di uno di questi ormai adulto, è intervenuto uno dei figli dell'imputato. «Mia madre - nessuno in famiglia avrebbe sospettato una cosa del genere. Se mio padre deve pagare, è pronto a farlo. È una cosa difficile da gestire - ha continuato - ma la famiglia è unita e ce la faremo».

Un altro caso è stato registrato nei Pirenei, dove alcune ragazze ricoverate in un istituto psichiatrico hanno accusato uno dei loro educatori di violenze sessuali ripetute. E a Nizza, è stato arrestato un professore di ginnastica di 54 anni, accusato di attentato al pudore nei confronti di due bambine di otto e diecimila. Gli episodi di cui è accusato si sono ripetuti dal '90 al '94.

La vittima è il guardiano di un cimitero. Gli ha preso il furgone

Usa, gay killer di gay in fuga uccide ancora

Cunan, dopo aver assassinato il suo uomo e l'amante con cui veniva tradito, ha ucciso un imprenditore e ora il custode. Caccia all'uomo ad est.

Parigi, bomba nelle sigarette Ferito un uomo

PARIGI. Un uomo è rimasto ferito alla guancia per l'esplosione, in una cabina telefonica a Parigi, di un pacchetto di sigarette riempito di esplosivo. L'ipotesi di un'azione terroristica è stata per il momento esclusa dagli inquirenti francesi. Secondo fonti della polizia lo scoppio sarebbe stato provocato da un minidignone contenuto in un pacchetto di sigarette, che ha ferito l'uomo che lo possedeva. L'uomo, un fattorino di 29 anni, è stato operato in nottata per le ferite riportate a una guancia e i poliziotti lo interrogano in giornata. L'ordigno, di debole potenza, potrebbe essere stato nascosto nel pacchetto di sigarette da qualcuno che voleva fare uno scherzo di cattivo gusto alla vittima oppure, secondo la polizia, potrebbe essersi trattato di un pacchetto di sigarette-bomba spedito da qualcuno e trasportato dall'ignaro fattorino.

WASHINGTON. Ha colpito ancora, per la quarta volta: Andrew Phillip Cunanan, 27 anni, ricercato per l'assassinio di due amanti omosessuali a Minneapolis e di un imprenditore di Chicago, la notte scorsa ha ucciso, con un colpo di pistola alla testa, il custode di un cimitero del New Jersey. Ne sono convinti l'Fbi e la polizia dello stato che in queste ore hanno scatenato una caccia all'uomo senza precedenti.

Cunanan, considerato «armato e molto pericoloso», sarebbe fuggito a bordo del camioncino del custode ucciso a Pennsville, il cui nome non è stato reso noto. Il corpo del custode è stato trovato nel cimitero di Finn's Point, dopo che la moglie aveva telefonato alla polizia ieri sera, non vendendolo rientrare a casa. Il collegamento tra quest'ultimo omicidio - compiuto per impossessarsi del camioncino - e Cunanan è stato semplice: accanto al corpo dell'ultima vittima c'era la grossa auto che l'assassino aveva rubato a Lee Miglin, il costruttore massacrato a Chicago. La polizia sapeva che Cunanan si trovava in New Jersey perché aveva usato più volte il telefono dell'auto. La polizia ha iniziato a pensare ad una stessa mano omicida domenica scorsa, dopo il ritrovamento del cadavere di Miglin, 72 anni, accoltellato e tagliato a pezzi. Il corpo era nel garage della lussuosa residenza.

Davanti alla villa del costruttore c'era infatti l'auto rubata la scorsa settimana a un architetto gay ucciso in Minnesota, David Madison, 33 anni. Il primo maggio, nella casa di Madison a Minneapolis, gli agenti avevano trovato il cadavere di Jeffrey Trail, un altro omosessuale di 28 anni. Accanto a lui, un martello insanguinato,

una borsa con documenti di Andrew Cunanan, e la fondina di una pistola. La polizia, che si era recata a casa dell'architetto dopo che la segretaria ne aveva segnalata la scomparsa, ha poi trovato anche Madison: morto, con due pallottole nel cranio, nel lago Rush, a un centinaio di chilometri da Minneapolis. Le indagini hanno presto svelato il collegamento con Trail, un ufficiale di marina: i due erano amanti e si sospetta che Cunanan, che aveva conosciuto Madison in California e intrecciato una relazione con lui, abbia ucciso Trail per gelosia, non sopportando più il «triangolo» che andava avanti da qualche mese. Madison sarebbe stato ucciso per non lasciare testimoni. Non è invece chiaro il motivo dell'omicidio di Miglin, che non era apertamente omosessuale, anche se si sospetta che l'omicida volesse impadronirsi della sua auto, dal momento che la polizia era sulle tracce della Jeep di Madison.

In due casi, quello di Miglin e quello di Trail, Cunanan ha seguito lo stesso rituale: l'assassino, ha detto la polizia, è rimasto per un giorno intero accanto al morto, usando la casa a suo piacimento: si è fatto la barba, ha cenato, ha dormito nel letto della vittima. A Minneapolis i vicini di Madison lo avevano addirittura visto mentre portava a spasso il cane. La portavoce dell'Fbi Linda Vizi ha sottolineato la pericolosità del ricercato, evidentemente in preda ad una frenesia omicida che non riesce più a fermare. Il cimitero di Finn's Point, teatro del suo ultimo assassinio, è in campagna, vicino al fiume Delaware, al confine tra New Jersey e Delaware, sulla costa est degli Usa, poco a sud di Filadelfia. Nessuno sa dire che direzione abbia preso il fuggiasco.

I dati di un'indagine Istat su «Gli incidenti stradali negli anni '90»

Ancora stragi del sabato sera 15 morti ogni fine settimana

Centoventisei morti all'anno in Europa, l'Italia considerato un paese a «medio rischio» di mortalità, sinistri in diminuzione ad eccezione del week-end.

Città senz'auto con Wwf e Uisp in 70 città

Oggi, nelle piazze e nelle strade di 70 città italiane, le auto saranno sostituite dai bambini e dalla gente che vuole riconquistare la città e viverla a misura d'uomo. Il Wwf e l'Uisp hanno organizzato la manifestazione «Città senz'auto». Gli ambientalisti chiedono l'aumento delle aree pedonali e il miglioramento della qualità dell'aria, la diminuzione del traffico privato, l'applicazione del Put (Piani urbani del traffico) e il potenziamento del trasporto pubblico. Da Acireale a Cagliari, da Lecce a Livorno, da Matera a Merano, sono previste feste in piazza con giochi di strada, mostre, biciclettate, partite di pallavolo o basket, pattinaggio in libertà. «Questa manifestazione è un'occasione per respirare a pieni polmoni e chiedere alle nostre amministrazioni la possibilità di avere una mobilità più sostenibile», ha detto la presidente del Wwf, Grazia Francescato, a Perugia. L'obiettivo della pedonalizzazione e della vivibilità delle città è sentito però tanto nei centri storici quanto in periferia; a Roma, è quindi il quartiere di Cinecittà Est, ad essere teatro dell'iniziativa.

Gabriele Salari

ROMA. Oltre il 40 per cento degli incidenti stradali nel 1995 sono stati causati da conducenti di età inferiore ai trent'anni. Il week end è il periodo di maggior pericolo per i giovani automobilisti. Nel 1995 circa 15 persone ogni fine settimana hanno perso la vita in incidenti stradali, per lo più avvenuti il sabato notte. Sono alcuni dei dati riportati dall'Istat, in un'indagine su «Gli incidenti stradali negli anni '90». In un panorama in cui i sinistri sono in generale diminuiti nel corso degli anni, il fenomeno che va sotto il nome delle «stragi del sabato sera» è in crescita, quasi raddoppiato negli ultimi dieci anni.

Il rischio week end coinvolge soprattutto conducenti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, con otto morti ogni cento incidenti, un'elevata percentuale di scontri frontali, uscite di strada, tamponamenti e urti contro ostacoli fissi, fortemente concentrati tra l'una e le cinque del mattino. Nel '95 gli incidenti nella notte tra sabato e domenica sono stati 6.691 (483 morti e oltre 12mila feriti), quelli tra venerdì e sabato 4.907 (329 morti e oltre 8mila feriti). In maggioranza si sono verificati a Nord vicino alle città: un terzo è concentrato in provincia di Milano, Brescia, Forlì, Torino, Bologna e Roma. Tra le cause degli incidenti del sabato sera svetta al primo posto l'eccesso di velocità, seguito ruota dalla distrazione e dal non rispetto del diritto di precedenza. Danno un contributo inferiore, ma pur sempre ragguardevole, il non rispetto della distanza di sicurezza, i sorpassi e l'ebbrezza.


In Europa i morti su strada sono 126 al giorno, nel '94 oltre 46mila persone hanno perso la vita. Nel raffronto con gli altri paesi dell'Unione europea, l'Italia viene considerato un paese a «medio rischio» di mortalità, il cui tasso per ogni centomila abitanti varia da 6,5 per cento del Regno Unito al 28,7 per cento del Portogallo, la nazione più pericolosa su strada del resto dell'Unione. In Italia nel '95 si sono verificati oltre 185mila inci-

identi stradali con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,1 per cento e con 6.512 morti, circa 18 al giorno. Un costo umano quantificato, sul piano economico, in 8.800 miliardi l'anno tra spese mediche, danni materiali e mancata partecipazione futura al prodotto interno lordo. I sinistri sono comunque diminuiti e l'indice più basso si è avuto nel 1993, l'anno in cui è entrato in vigore il nuovo codice della strada. Alla diminuzione ha contribuito anche la recessione economica che ha ridotto la mobilità, conseguente al calo delle immatricolazioni e del consumo della benzina.

Nel 90 per cento dei casi, secondo la ricostruzione fatta dall'Istat, a provocare l'incidente è l'errore umano: eccesso di velocità, distrazione, mancato rispetto della distanza, stato di ebbrezza. Nel '95 le donne sono state solo un quinto dei conducenti responsabili di sinistri. E benché il numero delle donne con patente siano inferiori agli uomini, non basta a spiegare il divario. La guida femminile è generalmente meno veloce. Le donne, inoltre, sono meno spesso al volante nelle situazioni più pericolose: in autostrada, quando c'è nebbia, sui lunghi percorsi delle vacanze estive. E ancora, negli incidenti del sabato sera alla guida c'è sempre un uomo così come nel 95 per cento di quelli causati dall'alcool alla guida c'è un maschio.

Quanto alle cause, il 24,2 per cento degli incidenti è dovuto a eccesso di velocità, segue la guida di strada con il 14,2 per cento, ma sono le «circostanze imprecisate» a fare la parte del leone e ad allarmare, ad esse si deve il 43,5 per cento dei sinistri.


Biciclette, ciclomotori e motocicli rappresentano il 20 per cento del totale dei conducenti coinvolti e hanno meno probabilità di restare illesi. Le città si confermano le più pericolose, dove si verifica il maggior numero di incidenti: il 73 per cento del totale con oltre 133mila collisioni nel '95 con 2.654 morti.



RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

Presenta, Da Lunedì 12 a sabato 17 Maggio, ore 16.30

Francesco BACCINI
con il suo nuovo album di **DUETTI**
BACCINI and "BEST" FRIENDS



CD • MC

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA. SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA - HOTBIRD 1 - 11.408 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.38/7.56